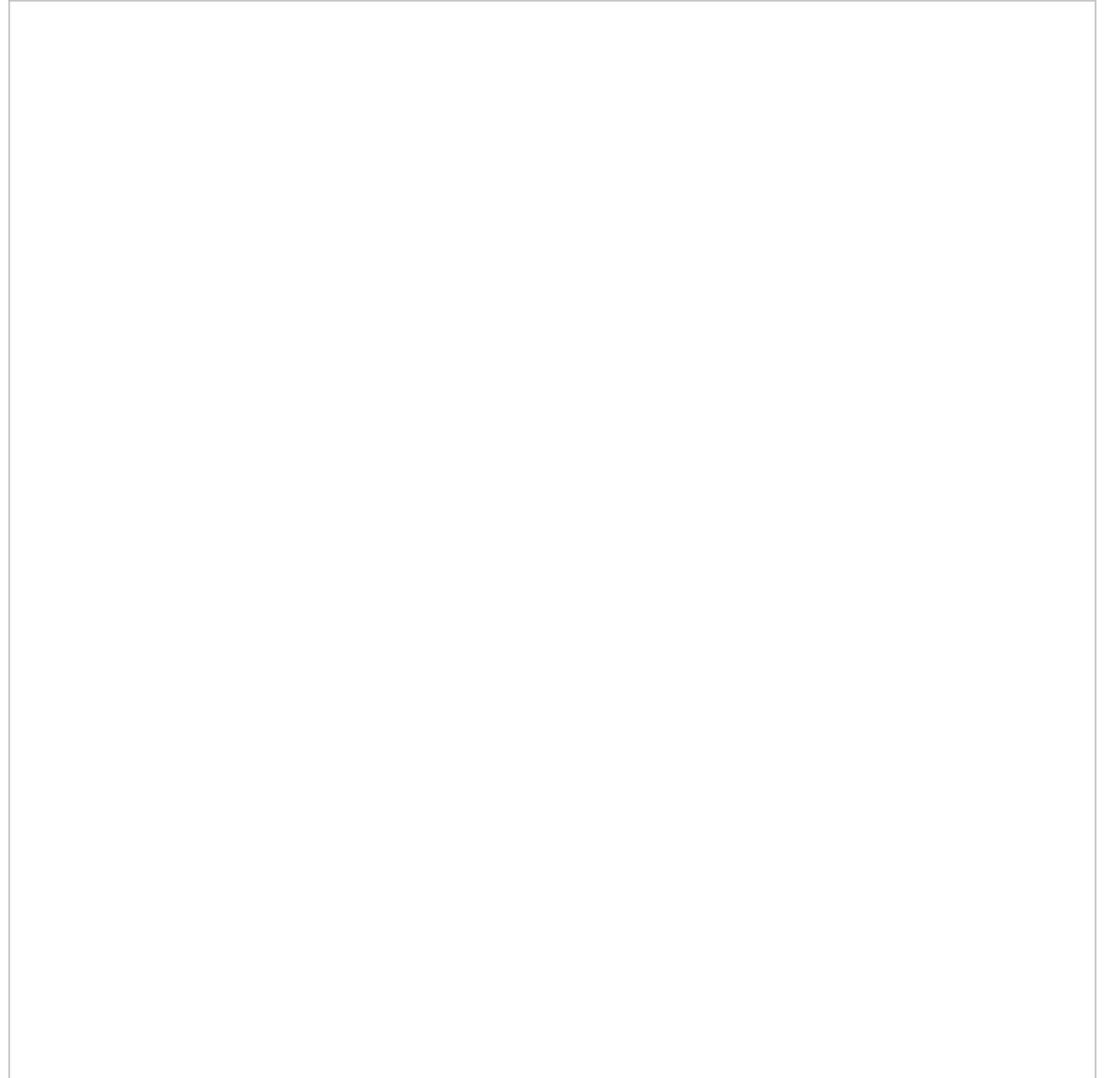


## Violente grandinate e bombe d'acqua, danni ingenti alle cooperative braccianti

La Cab Terra è stata la più colpita. Produzioni di pesche, pere e pomodori completamente azzerate. Anche le vigne, i cereali e la cicoria sono state compromesse



**16 Maggio 2024** Ieri, martedì 15 maggio, una violenta grandinata e piogge torrenziali hanno causato ingenti danni alle colture e impianti agricoli. Il rapporto sui danni delle cooperative agricole braccianti della provincia di Ravenna è in evoluzione, perché purtroppo le previsioni meteo per le prossime ore non sono positive.

La **Cab Terra** è stata la più colpita, in particolare nella zona nord-ovest di Ravenna, che include le località di Santerno, Piangipane, Camerlona e Sant'Antonio. Almeno 800 ettari di terreno sono stati travolti da acqua e grandine, con le produzioni di pesche, pere e pomodori completamente azzerate. Anche le vigne, i cereali e la cicoria sono state compromesse. Si stima un danno complessivo alle produzioni di circa un milione di euro, con conseguenti impatti occupazionali negativi nel settore ortofrutta.

**Agrisfera**, pur non avendo subito la grandine, sta valutando l'impatto delle piogge intense su pomodori e cereali allettati. La **Cab Fusignano** ha avuto forti danni da vento e pioggia, che hanno steso a terra il grano duro e l'orzo; l'entità è in fase di valutazione.

Anche la **Cab Bagnacavallo** ha subito perdite su circa il 25% delle produzioni nei 300 ettari colpiti, con la grandine su pesche e albicocche verso Villa Prati e Boncellino, mentre il grano risulta

allettato. Una valutazione più precisa sarà possibile solo dopo il ritiro dell'acqua. **Cab Campiano** ha riportato a sua volta una situazione negativa, con la produzione peschicola probabilmente da destinare a scarto e danni su pomodori e grano che devono ancora essere completamente valutati. In questo caso sono stati interessati circa 27 ettari di terreno.

«Di fronte al cambiamento climatico — dice il **presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi** — gli agricoltori sono in prima linea. Il settore è già provato dalle avversità climatiche degli ultimi anni e dalla lentezza con cui si sta muovendo la macchina dei ristori. Le assicurazioni stipulate in autonomia non bastano. Mai come in questo momento servono risposte certe e veloci da parte del Governo.

La scienza ci dice che questi fenomeni sono ormai da considerare strutturali: le misure tampone non bastano, serve un sostegno stabile per intervenire con le misure necessarie a difesa delle produzioni». 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*